

Luglio 2015 (dati provvisori) e Il trimestre 2015

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Luglio 2015 (dati destagionalizzati)

■ Con l'obiettivo di fornire una informazione sul mercato del lavoro più ricca di contenuti, dal prossimo comunicato stampa l'Istat fornirà mensilmente nuovi indicatori, unitamente a intervalli di confidenza.

■ Dopo il calo di maggio (-0,2%) e la lieve crescita di giugno (+0,1%¹), a luglio 2015 la stima degli occupati cresce ancora dello 0,2% (+44 mila). Il tasso di occupazione aumenta nel mese di 0,1 punti percentuali, arrivando al 56,3%. Nell'anno l'occupazione cresce dell'1,1% (+235 mila persone occupate) e il tasso di occupazione di 0,7 punti.

■ La stima dei disoccupati diminuisce del 4,4% (-143 mila) su base mensile. Dopo la crescita degli ultimi due mesi, a luglio il tasso di disoccupazione cala di 0,5 punti percentuali, arrivando al 12,0%. Nei dodici mesi la disoccupazione diminuisce del 6,6% (-217 mila persone in cerca di lavoro) e il tasso di disoccupazione di 0,9 punti.

■ Dopo la lieve crescita di maggio (+0,1%) e il calo di giugno (-0,3%), la stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni aumenta nell'ultimo mese dello 0,7% (+99 mila persone inattive, prevalentemente donne). Il tasso di inattività, è pari al 35,9%, in aumento di 0,3 punti percentuali. Su base annua l'inattività è in calo dello 0,6% (-87 mila persone inattive) e il tasso di inattività di 0,1 punti.

■ Rispetto ai tre mesi precedenti, nel periodo maggio-luglio 2015 il tasso di occupazione cresce (+0,2 punti percentuali), mentre calano il tasso di disoccupazione (-0,1 punti) e il tasso di inattività (-0,1 punti).

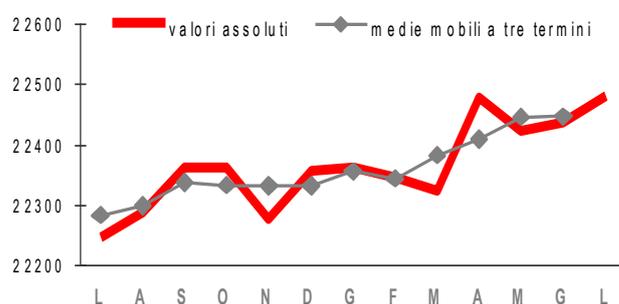
PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Luglio 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)	
		Lug15 Giu15	Mag-Lug15 Feb-Apr15
Tasso occupazione			
15-64 anni	56,3	0,1	0,2
Tasso disoccupazione	12,0	-0,5	-0,1
Tasso disoccupazione			
15-24 anni	40,5	-2,5	-0,2
Tasso inattività			
15-64 anni	35,9	0,3	-0,1

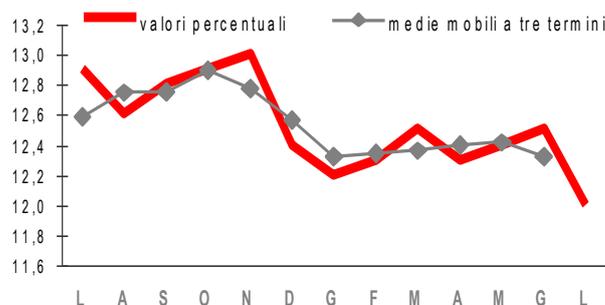
¹ Come indicato a pagina 4 nelle Revisioni, la stima definitiva del mese di giugno registra una variazione lievemente positiva rispetto alla stima provvisoria diffusa il mese scorso.

■ Prossima diffusione: 30 settembre 2015

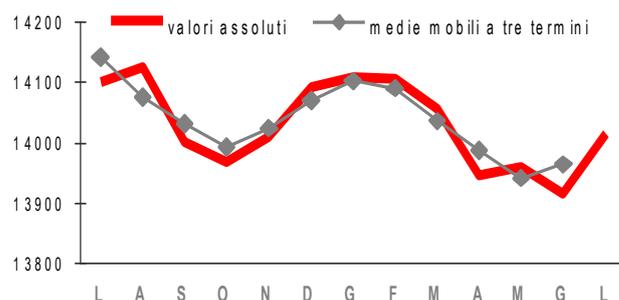
OCCUPATI. Luglio 2014- luglio 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Luglio 2014- luglio 2015, dati destagionalizzati, valori percentuali



INATTIVI 15-64 ANNI. Luglio 2014- luglio 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



Differenze di genere

A luglio 2015 la stima degli occupati aumenta rispetto a giugno per effetto della componente maschile (+0,4%) mentre resta sostanzialmente invariata quella femminile. Il tasso di occupazione maschile, pari al 65,3%, cresce di 0,2 punti percentuali, mentre quello femminile resta stabile al 47,3%.

Nell'ultimo mese la stima della disoccupazione è in calo sia tra gli uomini (-3,5%) sia tra le donne (-5,6%). Lo stesso andamento si osserva per i tassi di disoccupazione: quello maschile, pari all'11,5%, cala di 0,4 punti percentuali, quello femminile, pari al 12,7%, cala di 0,6 punti.

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Luglio 2015, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali			Variazioni tendenziali	
		Lug15 Giu15 (assolute)	Lug15 Giu15 (percentuali)	Mag-Lug15 Feb-Apr15 (percentuali)	Lug15 Lug14 (assolute)	Lug15 Lug14 (percentuali)
MASCHI						
Occupati	13.063	49	0,4	0,5	168	1,3
Disoccupati	1.705	-62	-3,5	0,2	-68	-3,9
Inattivi 15-64 anni	5.039	14	0,3	-1,2	-117	-2,3
FEMMINE						
Occupati	9.416	-5	0,0	0,0	68	0,7
Disoccupati	1.369	-81	-5,6	-0,8	-148	-9,8
Inattivi 15-64 anni	8.974	85	1,0	0,0	30	0,3
TOTALE						
Occupati	22.479	44	0,2	0,3	235	1,1
Disoccupati	3.074	-143	-4,4	-0,3	-217	-6,6
Inattivi 15-64 anni	14.013	99	0,7	-0,4	-87	-0,6

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Luglio 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)		Variazioni tendenziali
		Lug15 Giu15	Mag-Lug15 Feb-Apr15	Lug15 Lug14
MASCHI				
Tasso di occupazione 15-64 anni	65,3	0,2	0,3	0,9
Tasso di disoccupazione	11,5	-0,4	0,0	-0,5
Tasso di inattività 15-64 anni	25,9	0,1	-0,3	-0,5
FEMMINE				
Tasso di occupazione 15-64 anni	47,3	0,0	0,0	0,4
Tasso di disoccupazione	12,7	-0,6	-0,1	-1,3
Tasso di inattività 15-64 anni	45,7	0,4	0,0	0,3
TOTALE				
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,3	0,1	0,2	0,7
Tasso di disoccupazione	12,0	-0,5	-0,1	-0,9
Tasso di inattività 15-64 anni	35,9	0,3	-0,1	-0,1

L'aumento della stima degli inattivi nell'ultimo mese ha interessato prevalentemente la componente femminile (+1,0%), mentre per gli uomini la crescita è dello 0,3%. Anche per il tasso di inattività si è registrata una crescita più consistente per le donne (+0,4 punti percentuali) e un aumento più moderato per gli uomini (+0,1 punti).

Nella media del periodo maggio-luglio 2015, il tasso di occupazione maschile è in crescita rispetto ai tre mesi precedenti (+0,3 punti percentuali), mentre resta invariato quello femminile. Sempre su base trimestrale, il tasso di disoccupazione rimane invariato per gli uomini, mentre diminuisce per le donne (-0,1 punti). Il tasso di inattività è in calo per gli uomini (-0,3 punti), per le donne è stabile.

In termini tendenziali, per gli uomini si stima un aumento del tasso di occupazione (+0,9 punti percentuali), a fronte di un calo sia del tasso di disoccupazione (-0,5 punti) sia del tasso di inattività (-0,5 punti). Per la componente femminile, al calo del tasso di disoccupazione (-1,3 punti) si accompagna l'aumento del tasso di occupazione (+0,4 punti) e anche del tasso di inattività (+0,3 punti).

La partecipazione dei giovani al mercato del lavoro

L'aumento dell'occupazione a luglio 2015 coinvolge anche i più giovani. La stima degli occupati 15-24enni aumenta del 2,6% rispetto a giugno (+22 mila). Sempre su base mensile, il tasso di occupazione giovanile, pari al 15,2%, aumenta di 0,4 punti percentuali.

PROSPETTO 4. GIOVANI 15-24 ANNI PER CONDIZIONE

Luglio 2015, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali			Variazioni tendenziali	
		Lug15	Lug15	Mag-Lug15	Lug15	Lug15
		Giu15	Giu15	Feb-Apr15	Lug14	Lug14
		(assolute)	(percentuali)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)
GIOVANI 15-24 ANNI						
Occupati	903	22	2,6	-1,7	-33	-3,6
Disoccupati	616	-51	-7,6	-2,5	-94	-13,3
Inattivi	4.413	27	0,6	0,4	87	2,0

PROSPETTO 5. GIOVANI 15-24 ANNI: TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE

Luglio 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali
		(punti percentuali)		Lug15
		Lug15	Mag-Lug15	Lug15
		Giu15	Feb-Apr15	Lug14
GIOVANI 15-24 ANNI				
Tasso di occupazione	15,2	0,4	-0,2	-0,5
Tasso di disoccupazione	40,5	-2,5	-0,2	-2,6
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	10,4	-0,9	-0,2	-1,5
Tasso di inattività	74,4	0,5	0,5	2,0

Il calo della disoccupazione a luglio 2015 riguarda anche i giovani 15-24enni. La stima del numero di giovani disoccupati diminuisce rispetto al mese precedente (-51 mila, pari a -7,6%). L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari al 10,4% (cioè poco più di un giovane su 10 è disoccupato). Tale incidenza diminuisce nell'ultimo mese di 0,9 punti percentuali.

Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi (occupati e disoccupati) è pari al 40,5%, in calo di 2,5 punti percentuali rispetto al mese precedente. Dal calcolo del tasso di disoccupazione sono esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, nella maggior parte dei casi perché impegnati negli studi.

La stima del numero di giovani inattivi è in aumento dello 0,6% nel confronto mensile (+27 mila). Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni cresce di 0,5 punti percentuali, arrivando al 74,4%.

Con riferimento alla media degli ultimi tre mesi, per i giovani 15-24enni si osserva il calo sia del tasso di occupazione (-0,2 punti) sia del tasso di disoccupazione (-0,2 punti), a fronte di una crescita del tasso di inattività (+0,5 punti percentuali).

In termini tendenziali, rispetto a luglio 2014, il tasso di occupazione dei giovani 15-24enni cala di 0,5 punti percentuali, cala anche il tasso di disoccupazione (-2,6 punti), a fronte di una crescita del tasso di inattività di 2,0 punti.

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 6. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Giugno 2014- giugno 2015, revisioni delle variazioni congiunturali

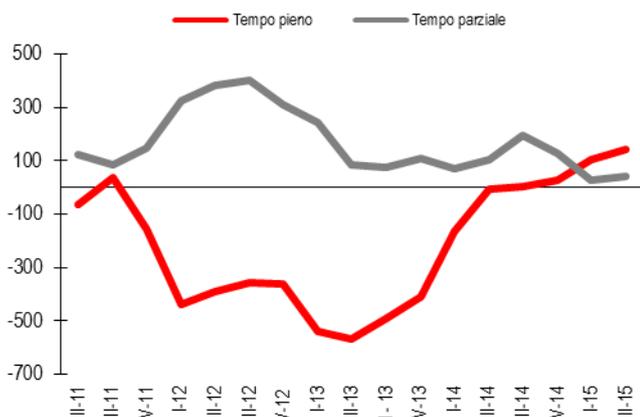
Anno	Mese	Occupati	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2014	Giugno	0,0	0,0	0,0
	Luglio	0,0	0,0	0,2
	Agosto	0,2	0,1	-0,1
	Settembre	0,0	0,0	0,0
	Ottobre	0,0	0,0	0,1
	Novembre	0,0	0,0	0,0
	Dicembre	0,0	0,0	0,0
	2015	Gennaio	0,0	0,0
Febbraio		0,0	0,0	0,0
Marzo		0,1	0,0	0,0
Aprile		0,1	0,1	0,0
Maggio		0,1	0,0	0,0
Giugno		0,2	0,1	-0,1

Il trimestre 2015 (dati non destagionalizzati)

- ▶ Nell'ambito di un programma di diffusione sempre più integrata delle informazioni statistiche, a partire dal 15 settembre l'informazione trimestrale su domanda e offerta di lavoro sarà diffusa congiuntamente nel nuovo comunicato dal titolo "Il mercato del lavoro". I contenuti del comunicato "Indicatori del lavoro nelle imprese", in calendario lo stesso giorno, verranno inglobati in tale nuova diffusione.
- ▶ Nel secondo trimestre 2015 - ininterrotta da cinque trimestri - continua la crescita degli occupati, stimata a +180 mila unità (0,8% in un anno). L'aumento riguarda entrambe le componenti di genere e coinvolge soprattutto il Mezzogiorno (+2,1%, 120 mila unità). Al calo degli occupati 15-34enni e 35-49enni (-2,2% e -1,1%, rispettivamente) si contrappone la crescita degli occupati ultra50enni (+5,8%).
- ▶ L'incremento dell'occupazione interessa sia gli stranieri (+50 mila unità) sia, soprattutto, gli italiani (+130 mila unità). In confronto al secondo trimestre 2014, il tasso di occupazione 15-64 anni degli stranieri diminuisce di 0,1 punti percentuali a fronte di una crescita di 0,6 punti tra gli italiani.
- ▶ Nell'industria in senso stretto, dopo la diminuzione del trimestre precedente, l'occupazione rimane sostanzialmente stabile su base annua a sintesi di un aumento nel Nord e di un calo nel Centro e nel Mezzogiorno. Nelle costruzioni, dopo diciannove trimestri di calo, torna a salire il numero di occupati (+2,3%, 34 mila unità in un anno). Nel terziario gli occupati crescono dello 0,8% (+127 mila unità), soprattutto tra i dipendenti e nel Mezzogiorno.
- ▶ Nel secondo trimestre 2015, i lavoratori a tempo pieno aumentano in misura sostenuta per il secondo trimestre consecutivo, con un incremento di 139 mila unità (+0,8%). Ininterrotta dal 2010, prosegue la crescita degli occupati a tempo parziale (+1,0%, 41 mila unità nel raffronto tendenziale) ma in oltre sette casi su dieci questa riguarda il part time involontario, la cui incidenza arriva al 64,6% dei lavoratori a tempo parziale (era il 64,5% un anno prima).
- ▶ L'incremento di occupazione interessa soltanto i dipendenti, cresciuti nel secondo trimestre del 2015 dell'1,1% (183 mila unità), mentre gli indipendenti rimangono sostanzialmente invariati. Continua, a ritmo più sostenuto, l'aumento del numero di dipendenti a tempo indeterminato (+0,7%, 106 mila su base annua), associato all'aumento dei dipendenti a termine (+3,3%, 77 mila unità). Si riduce il numero di indipendenti con contratti di collaborazione (-11,4%, -45 mila unità).
- ▶ Nel secondo trimestre 2015 il numero di persone in cerca di occupazione è stimato rimanere invariato su base annua, a sintesi dell'aumento per gli uomini (+2,6%, 44 mila unità) e del calo per le donne (-3,1%, -45 mila unità). Il 59,5% dei disoccupati cerca lavoro da un anno o più (era il 61,9% nel secondo trimestre 2014).
- ▶ Dopo quattordici trimestri di crescita e il calo nel primo trimestre del 2015, nel secondo trimestre il tasso di disoccupazione si attesta al 12,1% (-0,1 punti su base annua); alla riduzione del Nord (-0,3 punti) si associa la stabilità nel Mezzogiorno e l'aumento nel Centro (+0,1 punti), con le differenze territoriali che si ampliano: l'indicatore varia dal 7,9% delle regioni settentrionali, al 10,7% del Centro fino al 20,2% del Mezzogiorno.
- ▶ Nel secondo trimestre 2015, a ritmi sostenuti, prosegue la diminuzione del numero degli inattivi di 15-64 anni (-1,9%, -271 mila unità) dovuto in circa sette casi su dieci ai 55-64enni. Il tasso di inattività scende al 35,8% (-0,6 punti percentuali). Dopo la crescita ininterrotta dal terzo trimestre 2011, diminuisce lo scoraggiamento (-5,8%, -114 mila unità), soprattutto nel Mezzogiorno e tra i giovani di 15-34 anni.

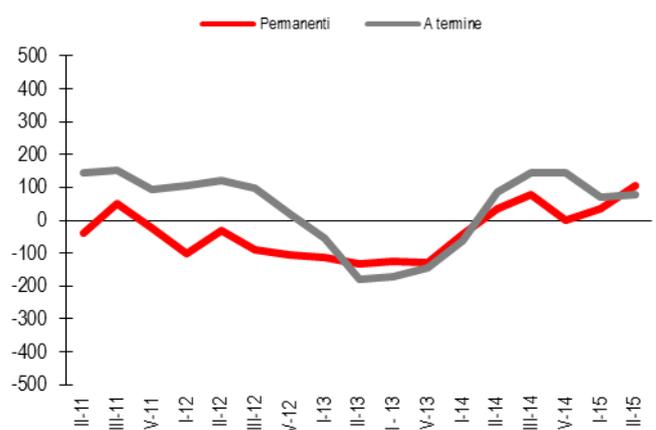
OCCUPATI PER REGIME ORARIO

Anni 2011-2015, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



DIPENDENTI PER CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Anni 2011-2015, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Gli occupati

Nel secondo trimestre 2015 - ininterrotta da cinque trimestri - prosegue la crescita del numero di occupati su base annua, stimata a +180 mila unità (0,8% in un anno). L'aumento dell'occupazione riguarda sia gli uomini (+0,7%, 89 mila) sia le donne (+1,0%, 91 mila) e tutte le ripartizioni territoriali, soprattutto il Mezzogiorno (+2,1%, 120 mila unità) dove oltre la metà della crescita interessa le donne (+3,0%, 65 mila).

Al calo degli occupati 15-34enni e 35-49enni (-2,2% e -1,1%, rispettivamente), continua a contrapporsi la crescita degli occupati ultra 50enni (+5,8%), anche a motivo delle mancate uscite dal lavoro generate dall'inasprimento dei requisiti per accedere alla pensione.

Nel secondo trimestre 2015, l'incremento dell'occupazione interessa sia gli stranieri (+50 mila unità) sia, soprattutto, gli italiani (+130 mila unità). In ambedue i casi l'aumento riguarda entrambe le componenti di genere.

PROSPETTO 7. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul II trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.497	13.070	9.427	0,8	0,7	1,0
Nord	11.674	6.588	5.086	0,2	0,6	-0,2
Centro	4.852	2.718	2.135	0,7	-0,1	1,8
Mezzogiorno	5.970	3.764	2.206	2,1	1,5	3,0

Tasso di occupazione

Nel secondo trimestre 2015, il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni sale al 56,3% (+0,6 punti percentuali su base annua). La crescita è diffusa in tutte le ripartizioni, ed è particolarmente intensa nel Mezzogiorno (+0,9 punti in confronto a 0,4 nel Centro e nel Nord).

Il tasso di occupazione degli uomini sale al 65,3% (+0,6 punti percentuali), in aumento nel Nord e nel Mezzogiorno; quello femminile raggiunge il 47,4% (+0,5 punti), stabile nelle regioni settentrionali e in aumento sia nel Centro sia nel Mezzogiorno (+0,9 punti in entrambi i casi).

Il tasso di occupazione degli stranieri si attesta al 59,2% (era il 59,3% un anno prima); la riduzione è dovuta alle donne (-0,3 punti percentuali) a fronte della crescita per gli uomini (+0,2 punti). Prosegue, per entrambe le componenti di genere, l'incremento del tasso di occupazione degli italiani, che passa dal 55,4% all'attuale 56,0%.

Nel secondo trimestre 2015, il tasso di occupazione dei giovani 15-24enni scende al 15,1% (-0,6 punti percentuali in un anno), quello dei 18-29enni al 34,2% (-0,5 punti percentuali).

PROSPETTO 8. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Il trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali sul II trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	56,3	65,3	47,4	0,6	0,6	0,5
Nord	64,8	72,5	57,1	0,4	0,7	0,0
Centro	61,3	69,0	53,8	0,4	-0,2	0,9
Mezzogiorno	42,6	53,9	31,4	0,9	0,8	0,9

PROSPETTO 9. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
Il trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali sul II trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	15,1	17,7	12,3	-0,6	-0,1	-1,1
Nord	19,3	21,7	16,7	-1,2	-0,7	-1,7
Centro	15,8	19,0	12,4	0,5	1,2	-0,2
Mezzogiorno	10,3	12,9	7,6	-0,5	0,0	-1,0

Posizione nella professione e settore di attività economica

Nel secondo trimestre 2015, l'incremento di occupazione interessa soltanto i dipendenti (+1,1%, 183 mila unità) mentre gli indipendenti rimangono sostanzialmente invariati. I dipendenti rappresentano il 75,5% del totale degli occupati, gli indipendenti il 24,5%.

PROSPETTO 10. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
Il trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul II trim. 2014		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	16.990	5.507	22.497	1,1	-0,1	0,8
Nord	8.940	2.734	11.674	0,2	0,2	0,2
Centro	3.646	1.207	4.852	1,5	-1,6	0,7
Mezzogiorno	4.404	1.566	5.970	2,5	0,7	2,1
AGRICOLTURA						
Totale	420	394	815	5,1	-1,2	2,0
Nord	111	188	300	0,2	-2,1	-1,2
Centro	67	59	126	-6,0	-9,5	-7,7
Mezzogiorno	242	147	389	11,3	3,9	8,4
INDUSTRIA						
Totale	4.888	1.147	6.034	1,4	-2,5	0,6
Nord	3.081	649	3.730	1,7	1,4	1,6
Centro	874	240	1.114	0,9	-11,0	-1,9
Mezzogiorno	932	258	1.190	0,7	-3,1	-0,1
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO						
Totale	3.988	516	4.504	1,1	-7,1	0,1
Nord	2.662	305	2.967	2,0	-4,4	1,3
Centro	687	104	792	-0,5	-14,2	-2,6
Mezzogiorno	639	107	745	-1,0	-7,0	-1,9
COSTRUZIONI						
Totale	900	631	1.530	2,7	1,6	2,3
Nord	419	344	763	-0,1	7,1	3,0
Centro	187	135	322	6,5	-8,4	-0,3
Mezzogiorno	293	152	445	4,7	-0,1	3,0
SERVIZI						
Totale	11.682	3.966	15.648	0,8	0,8	0,8
Nord	5.747	1.897	7.644	-0,6	0,0	-0,4
Centro	2.704	908	3.612	2,0	1,8	1,9
Mezzogiorno	3.230	1.161	4.392	2,5	1,2	2,1

Le dinamiche settoriali dell'occupazione appaiono differenziate a livello territoriale. Il numero di occupati in agricoltura aumenta del 2,0% rispetto a un anno prima (+16 mila unità), a seguito dell'incremento nel Mezzogiorno (+8,4%, 30 mila) che ha più che compensato la riduzione nel Centro e nel Nord. Nell'industria in senso stretto – dopo tre trimestri di crescita e la diminuzione nel primo 2015 – l'occupazione rimane sostanzialmente stabile, a sintesi dell'aumento nel Nord (+1,3%, 38 mila) e della diminuzione nelle altre ripartizioni geografiche. Nelle costruzioni, dopo diciannove trimestri di calo ininterrotto, gli occupati tornano a crescere (+2,3%, 34 mila unità) ma soltanto nel Nord e nel Mezzogiorno; l'aumento riguarda sia i dipendenti (+2,7%, 24 mila) sia, in minor misura, gli indipendenti (+1,6%, 10 mila).

Nel terziario gli occupati crescono dello 0,8% (127 mila unità in più su base annua), soprattutto tra i dipendenti (+97 mila unità). L'incremento, concentrato nel Centro e nel Mezzogiorno, interessa principalmente gli occupati nei comparti del credito e assicurazioni, alberghi e ristoranti, servizi alle imprese e servizi alle famiglie.

Nel secondo trimestre 2015, 138 mila occupati dichiarano di non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni (erano 209 mila nello stesso periodo del 2014).

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel secondo trimestre 2015, il numero di lavoratori a tempo pieno cresce in misura sostenuta: l'incremento è di 139 mila unità (+0,8%), interessa gli individui con almeno 45 anni ed è concentrato nelle costruzioni e nei servizi. Ininterrotta dal 2010, prosegue la crescita degli occupati a tempo parziale (+1,0%, 41 mila unità nel raffronto tendenziale) ma in sette casi su dieci l'aumento riguarda il part time involontario, ossia il lavoro a orario ridotto accettato in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno. L'incidenza del part time involontario sul totale dei lavoratori a tempo parziale si attesta al 64,6% (era il 64,5% nel secondo trimestre del 2014).

Nel secondo trimestre 2015, a ritmo più sostenuto, continua l'aumento su base annua del numero di dipendenti a tempo indeterminato (+0,7%, 106 mila unità); l'incremento riguarda gli ultra50enni e interessa soprattutto le donne, il terziario, il Centro e il Mezzogiorno. Ininterrotto da cinque trimestri, prosegue l'incremento del numero di dipendenti a termine (+3,3%, 77 mila su base annua) che coinvolge soprattutto gli uomini, le regioni del Mezzogiorno e l'industria in senso stretto. L'incidenza dei dipendenti a termine sul totale degli occupati sale al 10,7% (era 10,4% un anno prima). Di contro, i collaboratori diminuiscono dell'11,4% (-45 mila unità).

PROSPETTO 11. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE.
Il trimestre 2015

Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni sul II trim. 2014		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	Il trim 2014	Il trim 2015
Totale	22.497	180	0,8	100,0	100,0
a tempo pieno	18.365	139	0,8	81,7	81,6
a tempo parziale	4.132	41	1,0	18,3	18,4
Dipendenti	16.990	183	1,1	75,3	75,5
Permanenti	14.587	106	0,7	64,9	64,8
a tempo pieno	11.997	73	0,6	53,4	53,3
a tempo parziale	2.590	33	1,3	11,5	11,5
A termine	2.403	77	3,3	10,4	10,7
a tempo pieno	1.663	34	2,1	7,3	7,4
a tempo parziale	740	43	6,2	3,1	3,3
Indipendenti	5.507	-3	-0,1	24,7	24,5
a tempo pieno	4.705	32	0,7	20,9	20,9
a tempo parziale	802	-35	-4,2	3,7	3,6
Indipendenti, di cui:					
Collaboratori	349	-45	-11,4	1,8	1,6

I disoccupati

Nel secondo trimestre 2015 la stima del numero di persone in cerca di occupazione rimane sostanzialmente invariata a 3 milioni 101 mila unità, dopo quattordici trimestri di crescita ininterrotta e il calo del primo trimestre 2015. La stabilità rispetto a un anno prima presenta andamenti differenziati per genere, territorio e cittadinanza: all'aumento per gli uomini (44 mila unità su base annua) si contrappone la diminuzione per le donne (-45 mila unità); il calo nelle regioni settentrionali (-40 mila unità) è compensato dall'incremento nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno; la lieve riduzione per gli italiani (-14 mila unità su base annua) si accompagna alla crescita di simile entità per gli stranieri.

PROSPETTO 12. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul II trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	3.101	1.717	1.384	0,0	2,6	-3,1
Nord	1.007	512	495	-3,8	-5,8	-1,7
Centro	584	309	276	1,9	7,9	-4,0
Mezzogiorno	1.510	897	613	1,9	6,2	-3,8

Nel secondo trimestre 2015, al lieve aumento dei disoccupati con precedenti esperienze lavorative – sia ex-occupati sia ex-inattivi – si associa la moderata riduzione di quanti sono in cerca di prima occupazione. L'invarianza del numero di disoccupati è anche il risultato della significativa flessione dei disoccupati 15-24enni e dei 35-49enni (-42 mila e -54 mila, rispettivamente), cui si contrappone la crescita dei 25-34enni e degli individui con almeno 50 anni (+48 mila e +46 mila unità).

Dopo l'ininterrotto aumento dal 2008 al 2014, nel secondo trimestre 2015 prosegue la riduzione di coloro che sono alla ricerca di lavoro da almeno 12 mesi, la cui stima scende a 1 milione 845 mila (-4,0%, 76 mila rispetto a un anno prima). L'incidenza dei disoccupati di lunga durata, pur rimanendo elevata, cala al 59,5% (era 61,9% un anno prima), soprattutto tra le donne (dal 63,2% al 59,7%).

PROSPETTO 13. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE. Il trimestre 2015

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni sul II trim. 2014		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	II trim 2014	II trim 2015
TOTALE					
Totale	3.101	-1	0,0	100,0	100,0
Con esperienza lavorativa	Ex-occupati	1.595	3	0,2	51,3
	Ex-inattivi	632	6	0,9	20,2
In cerca di prima occupazione		875	-9	-1,1	28,5
MASCHI					
Totale	1.717	44	2,6	100,0	100,0
Con esperienza lavorativa	Ex-occupati	1.015	20	2,1	59,4
	Ex-inattivi	276	16	6,3	15,5
In cerca di prima occupazione		426	7	1,6	25,1
FEMMINE					
Totale	1.384	-45	-3,1	100,0	100,0
Con esperienza lavorativa	Ex-occupati	580	-18	-3,0	41,8
	Ex-inattivi	356	-11	-2,9	25,6
In cerca di prima occupazione		449	-16	-3,5	32,5

Tasso di disoccupazione

Dopo quattordici trimestri di crescita e il calo nel primo del 2015, nel secondo trimestre 2015 il tasso di disoccupazione si attesta al 12,1% (-0,1 punti su base annua); la riduzione riguarda le donne (-0,5 punti percentuali) mentre per gli uomini l'indicatore aumenta di 0,2 punti percentuali.

Il tasso di disoccupazione si riduce al Nord (-0,3 punti), aumenta nel Centro (+0,1 punti) e rimane stabile nel Mezzogiorno. Pertanto, si ampliano i divari territoriali con l'indicatore che si posiziona al 7,9% nelle regioni settentrionali, al 10,7% nel Centro fino ad arrivare al 20,2% nel Mezzogiorno.

Nel secondo trimestre 2015, il tasso di disoccupazione degli stranieri si attesta al 16,2% (era 16,1% un anno prima): alla significativa riduzione per gli uomini (dal 16,2% al 15,3%) si contrappone un ulteriore aumento per le donne (+1,3 punti, dal 15,9% al 17,2%).

PROSPETTO 14. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali sul II trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	12,1	11,6	12,8	-0,1	0,2	-0,5
Nord	7,9	7,2	8,9	-0,3	-0,4	-0,1
Centro	10,7	10,2	11,4	0,1	0,7	-0,6
Mezzogiorno	20,2	19,2	21,7	0,0	0,7	-1,2

Nella classe di età tra 15 e 24 anni la stima dei disoccupati è di 626 mila unità (-42 mila rispetto al secondo trimestre 2014). Un giovane su dieci è in cerca di lavoro: l'incidenza dei disoccupati 15-24enni sulla popolazione in questa fascia di età (5 milioni 942 mila unità) scende al 10,5% (era l'11,2% un anno prima); nel Mezzogiorno i 15-24enni in cerca di impiego sono 325 mila unità, il 13,8% della rispettiva popolazione.

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni scende al 41,1% (-0,5 punti in un anno); nelle regioni del Mezzogiorno i giovani 15-24enni in cerca di lavoro rappresentano il 57,4% delle forze lavoro (somma di occupati e disoccupati) della stessa classe di età, con un aumento di 1,3 punti percentuali.

Nella classe di età 18-29 anni la stima dei disoccupati è di 1 milione 121 mila unità (-1,3%, -15 mila unità nel confronto annuale); il 15,0% del totale dei giovani di questa fascia di età (7 milioni 487 mila unità) è in cerca di occupazione. Il tasso di disoccupazione dei 18-29enni sale al 30,5%, 0,2 punti in più su base annua.

PROSPETTO 15. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali sul II trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	41,1	39,8	43,0	-0,5	-1,9	1,5
Nord	28,8	28,3	29,6	-1,5	-3,4	1,0
Centro	37,8	35,1	41,7	-3,2	-3,9	-2,1
Mezzogiorno	57,4	55,0	61,0	1,3	0,0	3,5

Gli inattivi

Nel secondo trimestre 2015, ininterrotto da sei trimestri, prosegue con maggiore intensità il calo tendenziale della stima del numero di inattivi tra 15 e 64 anni (-1,9%, -271 mila unità), alimentato più dagli uomini che dalle donne. La riduzione, dovuta a tutte le classi di età, riguarda soprattutto i 35-54enni (-1,5%, -61 mila) e i 55-64enni (-5,0%, -194 mila). Il calo su base annua del numero di inattivi 15-64enni interessa le regioni del Nord, del Centro e soprattutto quelle del Mezzogiorno (-2,7% -181 mila). La diminuzione continua a riguardare gli italiani (-297 mila unità) mentre prosegue la crescita per gli stranieri (+26 mila unità).

PROSPETTO 16. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul II trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	13.973	5.023	8.950	-1,9	-3,3	-1,1
Nord	5.182	1.907	3.275	-0,8	-2,1	0,0
Centro	2.393	868	1.524	-2,0	-2,1	-2,0
Mezzogiorno	6.398	2.248	4.151	-2,7	-4,9	-1,6

La riduzione del numero di inattivi tra 15-64 anni è dovuta quasi del tutto alla componente più distante dal mercato del lavoro, vale a dire coloro che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare (-3,5%, 371 mila in meno), e in lieve misura a quanti cercano un impiego ma non sono immediatamente disponibili a lavorare (-11,6%, 33 mila in meno).

Di contro non si arresta l'aumento di quanti si dichiarano disponibili a lavorare (+4,2%, 133 mila in più rispetto a un anno prima), ovvero chi ha cercato lavoro ma non nelle quattro settimane precedenti l'intervista e chi non lo ha cercato ma vorrebbe lavorare. La crescita di queste due componenti è concentrata nelle regioni settentrionali.

Riguardo ai motivi dell'inattività, dopo la crescita ininterrotta dal terzo trimestre 2011, diminuisce lo scoraggiamento (-5,8%, -114 mila unità), soprattutto nel Mezzogiorno e tra i giovani di 15-34 anni. Di contro, aumentano i motivi di studio (+1,8%, 77 mila unità) e l'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (+6,0%, 41 mila). Prosegue la forte riduzione delle persone ritirate dal lavoro o non interessate a lavorare (-7,2%, 238 mila unità in meno); in quasi nove casi su dieci la diminuzione coinvolge i 55-64enni ed è generata anche dall'innalzamento dell'età pensionabile.

PROSPETTO 17. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO. Il trimestre 2015

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni perc. sul II trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	13.973	5.023	8.950	-1,9	-3,3	-1,1
TIPOLOGIA INATTIVITÀ						
Disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane	3.343	1.321	2.022	4,2	3,3	4,7
- Cercano lavoro ma non nelle ultime 4 settimane	1.800	832	969	4,0	2,2	5,5
- Non cercano lavoro	1.542	489	1.053	4,4	5,1	4,0
Cercano ma non disponibili entro due settimane	252	118	134	-11,6	-3,2	-17,9
Non cercano e non disponibili a lavorare	10.379	3.585	6.794	-3,5	-5,6	-2,3
MOTIVO INATTIVITÀ						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro (scoraggiati)	1.849	660	1.189	-5,8	-9,8	-3,5
Motivi familiari	2.304	141	2.164	-4,7	-15,5	-3,9
Studio, formazione professionale	4.445	2.144	2.301	1,8	1,3	2,2
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	727	389	338	6,0	3,2	9,5
Pensione, non interessa anche per motivi di età	3.065	936	2.129	-7,2	-13,2	-4,3
Altri motivi	1.581	753	828	5,1	3,7	6,3

Tasso di inattività

Nel secondo trimestre 2015, il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni si attesta al 35,8% (-0,6 punti percentuali rispetto a un anno prima). La riduzione dell'indicatore riguarda sia gli uomini (-0,8 punti) sia, in minor misura, le donne (-0,3 punti).

L'indicatore diminuisce in tutte le aree territoriali, con maggiore forza nel Mezzogiorno e nel Centro (rispettivamente -1,1 e -0,6 punti percentuali rispetto a un anno prima) in confronto al Nord (-0,1 punti), ma i divari dell'indicatore restano elevati: si passa dal 29,5% delle regioni settentrionali al 46,5% di quelle meridionali.

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni rimane stabile al 29,3% su base annua, a sintesi dell'aumento tra gli uomini (18,4%, +0,7 punti percentuali) e della diminuzione tra le donne (38,8%, -0,7 punti).

PROSPETTO 18. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Il trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali sul II trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	35,8	25,9	45,6	-0,6	-0,8	-0,3
Nord	29,5	21,7	37,3	-0,1	-0,4	0,1
Centro	31,1	22,8	39,1	-0,6	-0,4	-0,7
Mezzogiorno	46,5	33,0	59,8	-1,1	-1,6	-0,6

Nel secondo trimestre 2015, il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni sale al 74,4% (+1,2 punti rispetto a un anno prima). L'aumento è diffuso a livello territoriale e interessa sia gli uomini sia le donne. Nell'86,8% dei casi il motivo per cui i 15-24enni non partecipano al mercato del lavoro è lo studio o la formazione professionale.

Il tasso di inattività per la classe di età 18-29 anni si attesta al 50,9% (+0,6 punti nel raffronto tendenziale). Tra i motivi della mancata ricerca, allo studio o alla formazione professionale, che riguardano il 69,9% degli inattivi 18-29enni, si aggiungono lo scoraggiamento (8,0%) e i motivi familiari per le donne (12,1%).

PROSPETTO 19. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Il trimestre 2015

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali sul II trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	74,4	70,5	78,4	1,2	1,0	1,4
Nord	72,9	69,7	76,3	2,4	2,6	2,1
Centro	74,6	70,7	78,7	0,5	-0,1	1,2
Mezzogiorno	75,9	71,4	80,6	0,4	0,0	0,8

PROSPETTO 20. FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE. Il trimestre 2014 e 2015, migliaia di unità

Regione e ripartizione geografica	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	Il trimestre 2014	Il trimestre 2015	Il trimestre 2014	Il trimestre 2015	Il trimestre 2014	Il trimestre 2015
ITALIA	25.419	25.598	22.317	22.497	3.102	3.101
Piemonte	1.984	1.996	1.760	1.793	225	204
Valle d'Aosta	60	60	56	55	5	5
Lombardia	4.620	4.607	4.254	4.250	366	357
Trentino A.A.	500	503	473	476	27	27
<i>Bolzano</i>	252	251	242	242	10	9
<i>Trento</i>	248	252	231	234	17	18
Veneto	2.239	2.216	2.080	2.071	159	145
Friuli V. Giulia	540	543	502	497	38	46
Liguria	667	674	597	611	70	63
Emilia Romagna	2.087	2.082	1.929	1.922	158	160
Toscana	1.695	1.711	1.535	1.565	160	146
Umbria	385	397	345	358	39	39
Marche	700	692	632	628	67	64
Lazio	2.611	2.636	2.304	2.301	306	335
Abruzzo	521	542	459	468	62	74
Molise	121	122	104	105	17	17
Campania	1.963	1.992	1.565	1.589	398	404
Puglia	1.470	1.493	1.157	1.190	312	303
Basilicata	215	223	185	192	30	31
Calabria	670	673	505	503	165	169
Sicilia	1.702	1.742	1.322	1.354	380	388
Sardegna	670	693	553	568	117	125
NORD	12.697	12.681	11.650	11.674	1.047	1.007
<i>Nord-ovest</i>	7.331	7.337	6.666	6.709	665	629
<i>Nord-est</i>	5.366	5.344	4.984	4.966	382	378
CENTRO	5.390	5.437	4.817	4.852	573	584
MEZZOGIORNO	7.332	7.480	5.850	5.970	1.482	1.510

PROSPETTO 21. PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE. Il trimestre 2014 e 2015

Regione e ripartizione geografica	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	Il trimestre 2014	Il trimestre 2015	Il trimestre 2014	Il trimestre 2015	Il trimestre 2014	Il trimestre 2015
ITALIA	63,6	64,2	55,7	56,3	12,2	12,1
Piemonte	69,8	70,6	61,8	63,3	11,3	10,2
Valle d'Aosta	72,3	72,5	66,5	66,1	7,9	8,7
Lombardia	70,7	70,6	65,0	65,1	7,9	7,7
Trentino A.A.	71,8	72,3	67,9	68,4	5,3	5,4
<i>Bolzano</i>	73,2	73,4	70,3	70,7	3,9	3,6
<i>Trento</i>	70,5	71,3	65,6	66,0	6,8	7,2
Veneto	69,0	68,7	64,0	64,1	7,1	6,6
Friuli V. Giulia	69,1	70,2	64,2	64,1	7,1	8,5
Liguria	67,9	68,7	60,7	62,1	10,4	9,4
Emilia Romagna	72,6	72,6	66,9	66,9	7,6	7,7
Toscana	70,6	71,2	63,7	65,0	9,5	8,5
Umbria	67,3	70,0	60,3	63,0	10,2	9,8
Marche	69,8	68,8	63,0	62,2	9,6	9,2
Lazio	66,8	67,4	58,8	58,7	11,7	12,7
Abruzzo	59,3	62,1	52,1	53,5	11,9	13,6
Molise	58,0	59,2	49,8	50,9	13,9	13,6
Campania	49,4	49,9	39,3	39,7	20,3	20,3
Puglia	54,2	55,2	42,5	43,8	21,3	20,3
Basilicata	55,7	58,4	47,8	50,2	14,0	13,8
Calabria	50,5	50,9	38,0	37,9	24,6	25,2
Sicilia	50,4	51,7	39,1	40,0	22,3	22,3
Sardegna	59,5	61,6	48,9	50,3	17,5	18,0
NORD	70,4	70,5	64,5	64,8	8,2	7,9
<i>Nord-ovest</i>	70,2	70,5	63,7	64,3	9,1	8,6
<i>Nord-est</i>	70,6	70,7	65,5	65,5	7,1	7,1
CENTRO	68,4	68,9	60,9	61,3	10,6	10,7
MEZZOGIORNO	52,4	53,5	41,7	42,6	20,2	20,2

PROSPETTO 22. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E REGIONE. Il trimestre 2015, migliaia di unità

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
ITALIA	420	394	815	4.888	1.147	6.034	11.682	3.966	15.648	16.990	5.507	22.497
Piemonte	17	43	60	454	112	566	844	322	1.166	1.315	477	1.793
Valle d'Aosta	0	2	2	9	3	12	31	9	40	41	14	55
Lombardia	30	44	74	1.184	213	1.397	2.134	645	2.779	3.348	902	4.250
Trentino A.A.	5	20	25	90	19	110	278	64	342	373	103	476
<i>Bolzano</i>	1	13	14	43	8	51	145	32	177	189	53	242
<i>Trento</i>	3	7	11	48	11	59	133	32	165	184	50	234
Veneto	27	25	52	592	137	729	955	334	1.289	1.573	497	2.071
Friuli V. Giulia	4	8	12	127	28	155	257	74	330	388	109	497
Liguria	3	11	13	81	34	115	353	129	482	437	174	611
Emilia Romagna	26	35	61	544	102	646	894	321	1.215	1.464	458	1.922
Toscana	32	22	54	341	90	431	786	293	1.079	1.159	405	1.565
Umbria	6	4	10	81	19	100	177	72	249	263	95	358
Marche	4	14	18	175	43	218	279	114	393	458	171	628
Lazio	25	19	44	277	88	365	1.463	428	1.891	1.765	536	2.301
Abruzzo	11	20	31	124	29	153	203	83	285	337	131	468
Molise	2	3	6	24	5	29	47	24	71	74	32	105
Campania	40	34	74	267	62	329	884	301	1.186	1.191	397	1.589
Puglia	60	22	82	193	57	251	616	242	858	869	321	1.190
Basilicata	5	8	13	42	7	49	95	35	130	142	50	192
Calabria	36	11	47	50	18	68	275	114	389	361	142	503
Sicilia	71	24	94	163	59	222	778	260	1.038	1.012	342	1.354
Sardegna	18	25	43	68	22	90	332	103	435	418	150	568
NORD	111	188	300	3.081	649	3.730	5.747	1.897	7.644	8.940	2.734	11.674
<i>Nord-ovest</i>	51	100	150	1.728	363	2.090	3.363	1.105	4.468	5.141	1.567	6.709
<i>Nord-est</i>	61	89	150	1.354	286	1.640	2.384	792	3.176	3.798	1.167	4.966
CENTRO	67	59	126	874	240	1.114	2.704	908	3.612	3.646	1.207	4.852
MEZZOGIORNO	242	147	389	932	258	1.190	3.230	1.161	4.392	4.404	1.566	5.970

Glossario

Occupati: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (a cui sono riferite le informazioni):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, continuano a mantenere l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Forze di lavoro: insieme delle persone occupate e disoccupate.

Inattivi: persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella determinata classe di età.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella determinata classe di età.

Dati destagionalizzati: dati dai quali sono stati eliminati, tramite apposite tecniche statistiche, gli effetti determinati da fattori stagionali ricorrenti e che dipendono da condizioni climatiche, festività, consuetudini sociali (ad esempio ferie concentrate in particolari periodi dell'anno). Questa trasformazione dei dati è la più idonea per analizzare le tendenze di breve periodo di un indicatore.

Variazione congiunturale: variazione del valore di un indicatore rispetto al mese o trimestre immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione del valore di un indicatore rispetto allo stesso mese o trimestre dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte (in genere quella che precede l'intervista).

Nota metodologica

La Rilevazione sulle forze di lavoro è un'indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione in tutte le settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il Council Regulation n. 577/1998).

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una determinata soglia (prefissata per ciascuna provincia), detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto un nuovo disegno campionario, che ha previsto l'aggiornamento delle informazioni di stratificazione e l'introduzione di una rotazione casuale dei comuni campione.

Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, nelle quali sono presenti almeno quattro giorni del mese di calendario corrispondente.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, dopodiché viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

In occasione del comunicato stampa del 2 marzo 2015 sono stati diffusi i dati ricostruiti mensili, trimestrali e annuali della Rilevazione sulle forze di lavoro tenendo conto delle nuove serie di popolazione statistica. I dati mensili sono stati ricalcolati per il periodo gennaio 2004 -dicembre 2014; i dati trimestrali dal secondo trimestre 2002 al terzo trimestre 2014; i dati annuali dal 2002 al 2013. La ricostruzione è stata effettuata tenendo conto delle serie di popolazione statistica diffuse il 14 gennaio scorso (<http://www.istat.it/it/archivio/145206>), già utilizzate nella produzione delle stime di Contabilità nazionale e che verranno adottate per la ricostruzione dei dati delle principali indagini campionarie su famiglie e individui.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). In generale l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento, o meno frequentemente nelle tre settimane che seguono.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate. Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di

disoccupazione dei 15-24enni a luglio 2015 è pari al 40,548 che arrotondato è riportato come 40,5. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni di giugno 2015 è pari al 43,083 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 43,1 (Tabella 1 pag. 4). La differenza tra il dato di luglio e quello di giugno 2015 è pari quindi a -2,535. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a -2,5 punti percentuali e non -2,6 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Le stime mensili

Il mese di luglio 2015 va da lunedì 29 giugno a domenica 2 agosto.

Le stime mensili sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria, perché basate su una parte programmata del campione riferito al mese (oltre 24 mila famiglie, pari a oltre 55 mila individui, per il mese di luglio 2015) e vengono diffuse contestualmente ai dati mensili sulla disoccupazione da parte di Eurostat. Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime dei tre mesi vengono ricalcolate sull'intero campione riferito a ciascun mese e diventano così definitive.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, tutti i dati mensili riportati nel comunicato stampa sono sottoposti mensilmente ad una procedura di destagionalizzazione, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei modelli. Con riferimento ai soli dati destagionalizzati, pertanto, possono verificarsi variazioni anche nei mesi già consolidati (le cui stime non destagionalizzate sono divenute definitive) che derivano dalla replicazione della procedura di destagionalizzazione con l'aggiunta dell'ultimo dato disponibile.

I dati mensili, sia destagionalizzati, sia non destagionalizzati, sono disponibili su I.Stat, il datawarehouse dell'Istat.

Le stime trimestrali

Il secondo trimestre 2015 va da lunedì 30 marzo 2015 a domenica 28 giugno 2015.

Nel secondo trimestre 2015 sono state intervistate circa 65 mila famiglie (pari a circa 130 mila individui) residenti in 1.260 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale.

I dati trimestrali riportati nel comunicato stampa sono non destagionalizzati, le variazioni tendenziali si riferiscono al confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente. I dati trimestrali, sia destagionalizzati, sia non destagionalizzati, sono disponibili su I.Stat.